

Economia

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	20.846,180	-0,56
FTSE Italia All Share	23.119,470	-0,49
FTSE Italia Mid Cap	41.370,230	-0,23
FTSE Italia Star	37.826,710	0,25

I migliori

	Valore	var.% su rif.
1) Giglio group	3.390	15,70
2) Eurotech	3.250	11,30
3) Adv Micro Devices	28.450	9,85
4) Nova Re	5.000	9,17
5) Trevi	0.310	4,91

I peggiori

	Valore	var.% su rif.
1) Fullsix	1.015	-7,73
2) Saffio Group	2.910	-6,13
3) Irce	2.350	-5,24
4) K.R.Energy	2.800	-5,02
5) Saipem	4.513	-5,01

BORSE ESTERE

	NEW YORK	Dow Jones	26.140,971	0,55
	NEW YORK	Nasdaq	8.025,911	0,90
	LONDRA	FTSE 100	7.281,570	-0,43
	FRANCOFORTE	Dax 30	12.055,550	0,19
	PARIGI	Cac 40	5.328,120	-0,08
	TOKYO	Nikkei 225	22.821,320	0,96
	ZURIGO	SMI	8.960,080	-0,00

CAMBIO

	DOLLARO	Americano	1,162	0,30
	STERLINA	Inglese	0,890	-0,03
	FRANCO	Swizzero	1,127	-0,11
	YEN	Giapponese	129,680	0,43
	DOLLARO	Australiano	1,617	-0,62
	DOLLARO	Canadese	1,511	-0,17
	CORONA	Danese	7,460	0,00

IL 93% APPROVA L'ACCORDO MA SU 10.800 LAVORATORI 4.000 NON HANNO VOTATO

L'Iva dice sì ad Arcelor, ma si divide

Altissima l'astensione: nel mirino il M5s per il piano di riconversione mai arrivato

Sofia Frascini

Taranto dice sì ad Arcelor-Mittal, ma con un voto che rivela la frattura di una parte dei lavoratori con le promesse dei Cinque stelle. Inaspettatamente, l'affluenza al voto è stata bassa: su 10.800 sono stati solo in 6.866 (6.452 sì, 392 no e 12 astenuti) a esprimersi sull'accordo che riguarda il passaggio del polo siderurgico italiano ai nuovi investitori franco-indiani che guidano la cordata Am Investco. A mancare all'appello sono stati quasi 4mila lavoratori. «Hanno inciso le ferie e la cassa integrazione», commentano i sindacati senza nascondere la delusione per tutti quei voti "ombra". Tuttavia, considerando che a Taranto sono 2.000 i lavoratori in cassa, ci sono state altre 2.000 defezioni dal significato prettamente politico. Chi non ha voluto votare ha espresso le tensioni degli ultimi giorni tra chi considera l'accordo poco efficace dal punto di vista ambientale e chi sperava in un esito diverso della trattativa: i grillini prima e il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, poi, avevano promesso una riconversione totale e "piani b" mai arrivati.

Chi ha votato, però, ha detto "sì" per il 94,29% (6.452 voti su 6.866 votanti). Un risultato migliore, almeno in percentuale, di

quello andato in scena a Genova (89,4%) e Cornigliano (90,1%).

Un voto, quello di ieri, che si aggiunge ad altri importanti referendum della storia recente

NUOVO CORSO

L'accordo mette in sicurezza 10.700 posti di lavoro, di cui 8.200 solo nel sito di Taranto

I numeri

4,2

L'intera porta in dote 4,2 miliardi di euro di investimenti per il rilancio del siderurgico di cui 1,25 miliardi industriali

44

In settimana si sono svolte 44 assemblee nei siti produttivi, coinvolgendo in totale circa 14.000 lavoratori del gruppo

8

Il gruppo siderurgico vanta una capacità produttiva di 8 milioni di tonnellate e ha chiuso il 2016 con un fatturato 2,2 miliardi

dell'industria italiana: dalla drammatica valanga di "no" del caso Alitalia del 2017, che sconassarono in toto l'azione dei sindacati; ai più tiepidi consensi de-

gli operai Fiat Pomigliano, nel 2010, e a Mirafiori, nel 2011.

Voti mancanti a parte, il passaggio di ieri - che è l'esito delle assemblee in corso da lunedì -

rappresenta per Ilva un nuovo inizio. L'accordo, oggetto appunto del voto, mette in sicurezza 10.700 posti di lavoro, di cui 8.200 solo a Taranto, sui 13.522 complessivi del gruppo. Mittal farà partire le assunzioni da subito, anche perché domani scade la gestione commissariale e i soldi in cassa (utili a pagare gli stipendi) sono finiti. Ratificato l'accordo, dalla prossima settimana Mittal entrerà in azienda e per un mese e mezzo sarà in coabitazione con Ilva. Il subentro formale avverrà il primo novembre.

Quanto al passaggio dei lavoratori da Ilva in amministrazione straordinaria alla multinazionale sarà affrontato nei prossimi giorni nella trattativa sindacale,

ma seguendo uno schema definito. Mentre chi non passerà nella nuova società con l'assunzione, resterà in cassa integrazione straordinaria. Per Taranto si tratta di circa 2.000 persone, 300 delle quali, dicono fonti sindacali, saranno però impiegate dai commissari dell'amministrazione straordinaria per gestire il pezzo di bonifiche che, escluso dalle competenze di Mittal, è in capo all'Ilva. Per tutti gli altri, nel 2023, arriverà dalla multinazionale una proposta di assunzione. A livello finanziario, l'accordo prevede un piano industriale di 4,2 miliardi, di cui 1,8 miliardi di interventi industriali e 1,15 di interventi ambientali.



TELECOMUNICAZIONI E CONSUMATORI

Stop della Corte Ue alle sim «furbette»

No alla vendita di servizi preattivati non chiari. L'Antitrust: «Avevamo ragione»

Marcello Astorri

La Corte di giustizia europea dà ragione all'Antitrust e torto a WindTre e Vodafone. Con la sentenza di ieri, ha stabilito che la vendita di schede sim con servizi a pagamento pre-attivati è da considerarsi una pratica commerciale aggressiva sanzionabile dall'Antitrust, l'autorità garante della concorrenza e del mercato. La vicenda risale al 2012, quando l'Antitrust aveva multato gli operatori telefonici Wind (ora WindTre) e Vodafone per non aver informato i clienti che sulle loro sim avevano già attivi servizi di segreteria telefonica e di navigazione inter-

net. E questi si vedevano addebitati dei costi per servizi che non avevano richiesto. Il Tar del Lazio, interpellato dagli operatori, aveva annullato le sanzioni dell'Antitrust sostenendo che la competenza spettasse all'Agcom, autorità garante delle telecomunicazioni. La controversia, arrivata davanti al Consiglio di Stato, era stata rinviata alla Corte di giustizia europea che ha emesso la sua sentenza a favore dell'Antitrust: quella operata dai due operatori telefonici si tratta di una fornitura non richiesta, che può esse-

re sanzionata anche da un'autorità diversa da quella prevista dal diritto Ue in materia di telecomunicazioni elettroniche. Esulta il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella (nella foto): «Era stato detto che la nostra azione era in contrasto con il diritto europeo, ma ora questa sentenza dimostra che non è così. In questo modo si riafferma la tutela dei consumatori». La sentenza non avrà ricadute sugli operatori (che avevano già pagato la multa), né sui consumatori, le cui sim erano già state sistemate.



Estreato e avviso di scioglimento di patti parasociali ai sensi degli artt. 129 e 131, comma 4, lett. b) del Regolamento Consob n. 11971/1999 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato ("Regolamento Emittenti") relativo alle azioni Lventure Group S.p.A.

Al sensi degli artt. 129 e 131, comma 4, lett. b) del Regolamento Emittenti si ricorda l'intervento scadenzario, per decurso naturale del termine di durata (la "Decadenza"), delle previsioni aventi valore di patto parasociale (le "Previsioni Parasociali") di cui al "Contratto di Investimento e Patto Parasociale" sottoscritto in data 5 maggio 2017 (il "Contratto di Investimento e Patto Parasociale" o "Contratto") tra L.V.E.N. Holding S.r.l. (C.F. e Partita IVA n. 1229651004, "L.V.E.N.") - che controlla (ai sensi dell'art. 2359, 1° comma, n. 2, c.c.) ed è azionista di riferimento di Lventure Group S.p.A., con sede legale in Roma, Via Marsala, n. 29, H-4, C.F. 8102000022 e Partita IVA n. 01932500026, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, R.E.A. n. RM-1356785, le cui azioni sono quotate sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con capitale sociale deliberato di Euro 10.312.449,00, suddiviso in n. 31.467.119 azioni con valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale ("LVG", l'"Emittente" o la "Società") - e LUISS Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (C.F. 02508710585 e Partita IVA n. 01067231009, "LUISS"). In data 12 marzo 2018, in vista dell'Assemblea dell'Emittente al Contratto ("l'Addendum") con il quale hanno introdotto in quest'ultimo ulteriori previsioni aventi natura parasociale.

Il Contratto e l'Addendum sono stati comunicati a Consob e depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma rispettivamente in data 8 maggio 2017 al n. RI/PRA/2017/115972 e in data 13 marzo 2018 al n. RI/PRA/2018/68680.

In particolare, così come comunicato al mercato rispettivamente in data 9 maggio 2017, con riferimento al Contratto, e in data 14 marzo 2018, a seguito delle modifiche introdotte dalle Parti con l'Addendum, si conferma che le Previsioni Parasociali, per le quali era espressamente escluso qualsiasi rinnovo automatico, sono venute a scadenza naturale il 7° agosto 2018. Da tale data le Previsioni Parasociali sono venute meno ad ogni effetto, con conseguente definitiva e irrevocabile liberazione delle Parti dagli impegni e obblighi derivanti dalle Previsioni Parasociali stesse.

Si ricorda che al momento della Decadenza, le Previsioni Parasociali (così come integrate con l'Addendum) prevedevano obblighi di preventiva consultazione tra le Parti per l'esercizio del diritto di voto ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. a), del D. Lgs. 1998/58 ("TUFP"), nonché contenevano patteggiamenti che avevano ad oggetto o per effetto l'esercizio, anche congiunto, di un'influenza dominante sulla Società ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. d), del TUFP; ii) avevano ad oggetto complessivamente n. 11.223.253 azioni (le "Azioni Rilevanti"), pari al 37,25% del capitale sociale di LVG.

Della notizia della Decadenza delle Previsioni Parasociali è stata data pubblicità mediante comunicazione al Registro delle Imprese di Roma e mediante pubblicazione del presente avviso sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Giornale".

Il presente estratto e avviso di scioglimento è altresì pubblicato sul sito internet di LVG (www.lventuregroup.com), ove sono disponibili altresì le informazioni essenziali relative al Contratto di Investimento e Patto Parasociale e all'Addendum, ed è inoltre disponibile sul meccanismo di stoccaggio autorizzato da Consob (www.infotip).

Roma, 14 settembre 2018

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SICAV di diritto lussemburghese - Classe OI/OVM
Sede legale: 10, rue Edward Steichen, L- 2540 Lussemburgo.
Registro del commercio e delle società lussemburghese n. 65026

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria si terrà venerdì 28 settembre 2018 alle ore 15.00 presso la sede di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, 10, rue Edward Steichen, L- 2540, Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo, al fine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione e approvazione della relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione della Società di revisione;
- 2) Approvazione del bilancio d'esercizio relativo al periodo finanziario chiuso al 31 maggio 2018 e destinazione dei risultati d'esercizio;
- 3) Scarico agli Amministratori per le azioni intraprese nell'esercizio del proprio mandato;
- 4) Nome di legge;
- 5) Varie ed eventuali.

L'Assemblea potrà validamente deliberare indipendentemente dal numero di azioni presenti o rappresentate e le delibere saranno adottate a maggioranza semplice delle azioni presenti o rappresentate. Le astensioni non saranno conteggiate. ciascuna azione, indipendentemente dal relativo valore unitario, dà diritto a un voto. Le frazioni di azione non conferiscono diritto di voto.

Gli azionisti che intendano partecipare o farsi rappresentare all'Assemblea saranno ammessi dietro presentazione di un documento d'identità valido e del certificato di blocco delle azioni e purché provveduto a comunicare l'intenzione di partecipare con un anticipo di almeno cinque giorni lavorativi dalla data dell'Assemblea.

Il bilancio d'esercizio, la relazione della Società di revisione e la relazione sulla gestione sono disponibili presso la sede legale della Società. Gli azionisti possono richiedere una copia dei suddetti documenti inviando la relativa domanda a mezzo posta al seguente indirizzo: BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT Luxembourg, 10, rue Edward Steichen, L-2540 Luxembourg - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail AMLU.FSLEGAL@bnpparibas.com.

Il Consiglio di Amministrazione

ROE

Sede in Imola (Bo)-Via Lasie n. 12/A
Capitale sociale Euro 14.026.500,00 I.v.
Reg. delle imprese di Bologna
e Cod. Fisc. 82001030384
P.IVA 0070431201

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2018

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 è a disposizione presso la sede legale della società e presso la Borsa Italiana S.p.A ed è altresì pubblicata sul sito internet della Società www.irce.it.

IRCE S.p.A.
Imola, 14 settembre 2018

www.irce.it

Bando di gara - Procedura aperta per l'affidamento di un servizio integrato di supporto all'Ente Nazionale per il Microcredito nella gestione e attuazione del Progetto F.A.S.I. - CIG 7433247998 - CUP E55J1800001006

E' indetta una procedura di gara aperta per l'affidamento di un servizio integrato di supporto all'Ente Nazionale per il Microcredito nella gestione ed attuazione del progetto F.A.S.I. "Formazione, auto-imprenditorialità e startup per i microregolatori", finanziato dal PON legge 2014-2020. Importo base asta: euro 515.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 08/10/2018. Apertura Offerte: ore 12.00 del 11/10/2018 (salvo diversa comunicazione alle società offerenti). Bando, Allegati e Capitolato sono disponibili sul sito www.microcredito.gov.it

Stazione Unica Appaltante della Città Metropolitana di Genova
Estratto avviso di esito gara

E' pubblicato l'avviso di esito della procedura negoziata ID 4268 bando periferie cc: 10117-op S.P. 9 di Crocefieschi e Vobbio, CIG 7433247998 CUP D89J17001910001. L'Avviso è stato inviato alla GURI, è reperibile presso l'Ufficio Procedure di Gara ed è scaricabile dal sito <http://www.cittametropolitana.genova.it>

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Rossella Bardinu)